

Gazzetta del Sud 7 Ottobre 2009

"Vertice", il Tdl dovrà pronunciarsi per la terza volta sul boss Condello

REGGIO CALABRIA. Il Tdl di Reggio dovrà tornare a pronunciarsi per la terza volta su Pasquale Condello "Il supremo". La Cassazione, infatti, ha annullato per la seconda volta il provvedimento con cui l'organo di garanzia ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare a carico del boss della 'ndranghete reggina in ordine al duplice omicidio di Antonino e Annunziato Morabito e il tentato omicidio di Cristoforo Postorino.

I due fatti sangue, contestati nel processo "Vertice", si erano verificati negli anni Novanta, nel corso della guerra di mafia che vedeva contrapposti gli schieramenti De Stefano-Tegano-libri da una parte e Condello-Imerti-Serraino-Rosmini dall'altra. Il collaboratore di giustizia Paolo Iannò aveva indicato in Pasquale Condello il mandante del duplice omicidio dei fratelli Morabito, persone ritenute vicini alla cosca Libri.

Per un mero errore, gli esecutori materiali avevano sparato contro Postorino che viaggiava su un'auto simile a quella delle vittime designate. Postorino era rimasto illeso.

Tempo dopo però i Morabito non scamparono al secondo agguato. L'avvocato Antonio Managò, difensore di Condello, aveva interposto ricorso per Cassazione contro la prima ordinanza del Tdl di conferma del provvedimento restrittivo.

La prima sezione della Cassazione lo aveva accolto, rinviando gli atti per un nuovo esame. Ma ancora una volta il Tdl aveva confermato il provvedimento restrittivo adducendo alcuni elementi a riscontro dell'accusa. Ulteriore ricorso per Cassazione dell'avvocato Managò e questa volta la quinta sezione, in accoglimento delle tesi difensive, ha annullato l'ordinanza disponendo un nuovo esame.

Secondo l'avvocato Managò, che ha ricordato alla Corte la più aggiornata giurisprudenza di legittimità, anche in materia cautelare il riscontro deve essere individualizzante, per come hanno chiarito le sezioni unite. Di conseguenza, il ragionamento seguito dal Tribunale nel secondo provvedimento non poteva ritenersi valido. Gli atti, dunque, tornano per la terza volta al Tdl.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS